

Appello ai cittadini delle aree rurali: “non bruciate sterpaglie e scarti vegetali”

Gli agenti della Città Metropolitana di Torino con qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria e le Guardie Ecologiche Volontarie constatano spesso nelle zone rurali e suburbane violazioni al divieto di abbruciamento di materiali vegetali in orti, giardini e aziende agricole.

Capita sovente che cittadini che intendono disfarsi dei loro rifiuti vegetali non rispettino le normative sulla gestione dei rifiuti stessi e neanche quelle che tutelano la qualità dell'aria, come la Legge regionale 15 del 2018, che ha vietato tutti gli abbruciamenti (anche quelli in deroga) dal 1° novembre al 31 marzo.

“I piccoli incendi di materia vegetale sono considerati non inquinanti da molti cittadini, ma provocano un peggioramento notevole nella qualità dell'aria, già molto compromessa. – sottolinea la Consigliera metropolitana delegata all'ambiente, **Barbara Azzarà** – Inoltre l'orografia e le condizioni meteo del nostro territorio fanno sì che il fumo prodotto dagli abbruciamenti ristagni e venga anche portato verso le zone più basse della pianura e verso Torino, peggiorando ulteriormente la qualità dell'aria.

La violazione del divieto di bruciare sterpaglie e altri scarti vegetali nei mesi invernali comporta una sanzione di 400 Euro, che punisce un comportamento facilmente evitabile conferendo il materiale ai consorzi che gestiscono la raccolta dei rifiuti.

Tavolo sulla qualità dell'aria nella sede della Città metropolitana

E' stato convocato dalla consigliera delegata all'ambiente della Città metropolitana di Torino, **Barbara Azzarà**, il Tavolo di coordinamento sulla qualità dell'aria.

L'appuntamento è fissato per **venerdì 17 gennaio alle ore 15,30** presso la Sala Stemmi al primo piano di corso Inghilterra 7 a Torino.

Saranno presenti i sindaci e gli amministratori dei 33 comuni che rientrano nel protocollo dell'accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano: Alpignano, Beinasco, Borgaro, Cambiano, Candiolo, Carignano, Carmagnola, Caselle, Chieri, Chivasso, Collegno, Druento, Grugliasco, Ivrea, La Loggia, Leinì, Mappano, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pecetto, Pianezza, Pino Torinese, Rivalta di Torino, Rivoli, San Mauro, Santena, Settimo, Torino, Trofarello, Venaria Reale, Vinovo e Volpiano. La convocazione comprende come sempre l'assessore all'ambiente della Regione Piemonte, Arpa e Anci Piemonte, l'Agenzia per la Mobilità Piemontese.

L'incontro sarà l'occasione per un confronto con l'assessore regionale Matteo Marnati sull'evoluzione del protocollo padano per l'inverno 2020-2021, sull'avvio della limitazione strutturale dei veicoli diesel euro 4 ed il conseguente adeguamento delle misure emergenziali.

Si parlerà inoltre delle problematiche legate all'applicazione

del divieto di utilizzo dei generatori di calore alimentati a biomassa legnosa con prestazioni emissive inferiori a “tre stelle” e della campagna di comunicazione sulla corretta gestione degli impianti termici.

La discussione sarà preceduta da una breve relazione sui dati della qualità dell'aria nel corso del 2019 a cura di ARPA Piemonte.

Commissione Legalità, Bertola (M5s) eletto presidente

Si è insediata il 14 gennaio la nuova Commissione Legalità del Consiglio regionale del Piemonte. Dopo la presa d'atto da parte del presidente del Consiglio **Stefano Allasia** dei nuovi commissari, designati dai rispettivi gruppi politici, è stato eletto presidente della Commissione **Giorgio Bertola** (M5s) con 26 voti.

Diego Sarno (Pd), candidato alla presidenza dal centrosinistra, ha raccolto 10 voti. “Ringrazio il mio gruppo che mi ha candidato all'incarico e tutti i consiglieri che mi hanno votato. Proseguirò in continuità con quanto ho già fatto la scorsa legislatura nella Commissione speciale”.

Il capogruppo Pd **Domenico Ravetti** ha dichiarato quindi di voler rinunciare alla vicepresidenza e tutta l'opposizione ha condiviso tale posizione. Per la maggioranza, vicepresidente è stato eletto con 19 voti **Federico Perugini** (Lega), mentre 3 voti sono stati assegnati a **Monica Canalis** (Pd) che ha rinunciato all'incarico, dimettendosi immediatamente.

50 anni della Regione Piemonte

Due importanti anniversari ricorreranno nel 2020: il 50° dell'istituzione della Regione Piemonte e il 15° anniversario della promulgazione dello Statuto regionale.

Ricorrenze che costituiscono un'opportunità di bilancio sul ruolo e le attività svolte dalla Regione Piemonte fino a oggi e che permetteranno, lungo tutto l'arco dell'anno, di ripercorrere gli avvenimenti salienti e riscoprire personaggi e tradizioni che fanno parte della storia e della cultura piemontese.

A tal fine, il Consiglio e la Giunta regionale promuoveranno numerosi eventi pubblici in cui saranno direttamente coinvolti cittadini, amministratori locali, aziende, associazioni, istituzioni universitarie e scolastiche e media. Saranno inoltre coinvolti da protagonisti tutti coloro e tutte le realtà che festeggeranno 50 anni nel 2020.

“Con queste celebrazioni il Consiglio regionale e la Giunta scriveranno una bella pagina della storia istituzionale della nostra regione – ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale **Stefano Allasia** – 50 anni è un traguardo importante per tutti, anche per una regione. Il 2020 segna infatti un compleanno importante: 50 anni dall'istituzione dell'ente Regione, 50 di presenza a fianco dei cittadini, per il governo e la gestione del territorio. Questo traguardo verrà adeguatamente celebrato con una serie di iniziative volte a ripercorrere tradizioni, eventi, protagonisti e avvenimenti di cronaca che hanno contraddistinto la storia del nostro Piemonte”. “Ma sarà anche l'occasione – conclude

Allasia – per ricordare e illustrare al meglio tutti i servizi e le azioni che la Regione mette quotidianamente in campo a favore dei suoi abitanti, in numerosi ambiti del vivere civile. La speranza è che si possano presto aggiungere nuove competenze e nuovi servizi, allo scopo di migliorare sempre più la qualità di vita del Piemonte”.

“Festeggiare questi 50 anni di storia è l’occasione per fare il punto su ciò che la Regione è stata per il Piemonte fino a oggi, ma anche su quale dovrà essere il suo ruolo in futuro – sottolinea il presidente della Giunta **Alberto Cirio** – La priorità è una Regione vicina alla sua gente, amica e supporto di cittadini, aziende e istituzioni. Per questo la lotta alla burocrazia è una delle nostre sfide principali, accanto a quella di maggiore autonomia. Più poteri e competenze a chi conosce e gestisce da vicino il territorio sono un elemento imprescindibile per consentire alla Regione di essere, oggi più che mai, amica e non ostacolo per ogni cittadino”.

Ecco i consiglieri regionali nominati in sei commissioni

Nella seduta del 14 gennaio l’Assemblea ha nominato alcuni consiglieri regionali all’interno di sei organismi.

- **Commissione regionale per la cooperazione**, designazione di 3 consiglieri regionali, di cui due di maggioranza e uno di opposizione: **Carlo Riva Vercellotti** (Fi), **Letizia Nicotra** (Lega) e **Monica Canalis** (Pd).
- **Commissione regionale per le attività editoriali e dell’informazione periodica locale**, nomina di 2 consiglieri, di cui uno di opposizione: **Alessandra**

Biletta (Fi) e Francesca Frediani (M5s).

- **Consulta regionale dell'emigrazione e dell'immigrazione,** designazione di 3 consiglieri, di cui uno di opposizione: **Maurizio Marrone (Fdi), Andrea Cerutti (Lega) e Diego Sarno (Pd).**
 - **Consiglio regionale del volontariato,** designazione di 3 consiglieri di cui uno di opposizione: **Paolo Ruzzola (Fi) e Silvio Magliano (Moderati).** È necessario procedere ad una **ulteriore votazione** per individuare un secondo consigliere in rappresentanza della maggioranza.
 - **Consulta per la valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale piemontese e delle minoranze occitana, francoprovenzale, francese e walzer,** designazione di 3 consiglieri di opposizione: **Paolo Bongioanni (Fdi), Carlo Riva Vercellotti (Fi) e Ivano Martinetti (M5s).**
 - **Osservatorio per l'attuazione del fattore famiglia,** designazione di 3 consiglieri di cui due della maggioranza e uno di opposizione: **Sara Zambaia (Lega), Maurizio Marrone (Fdi) e Daniele Valle (Pd).**
-

Nuovo protocollo d'intesa tra Regione e Poste

La Giunta regionale ha avviato un confronto con Poste Italiane per risolvere i problemi sul territorio piemontese: si valuterà anche il funzionamento del protocollo d'intesa siglato nel 2017 e recentemente scaduto, con la proposta d'un nuovo schema di collaborazione. Lo ha annunciato questa mattina il vicepresidente della Giunta **Fabio Carosso** rispondendo in Aula all'interrogazione del consigliere **Raffaele Gallo (Pd)** in merito alla chiusura di

uffici postali in Piemonte.

L'interrogazione nasce dalla decisione di Poste Italiane di chiudere alcuni uffici postali – tra gli ultimi quelli di Mirafiori Sud, Barriera di Milano e Pilone e Pilonetto a Torino – di limitare gli orari e i giorni di apertura previsti dal piano nazionale e dall'osservazione di alcuni disservizi vissuti dagli utenti come un segnale di abbandono dei territori.

“Poste Italiane – ha osservato l'assessore – sta sviluppando un piano di riorganizzazione delle proprie attività sulla base di un progetto elaborato da alcuni anni, che fa leva su un più forte utilizzo delle tecnologie informatiche e una 'riorganizzazione' della presenza sul territorio che ha creato ed evidenziato varie criticità nell'erogazione dei servizi sul territorio”.

Regioni ed enti locali hanno più volte tentato di svolgere un ruolo attivo nell'ambito del Contratto di programma 2015-2019 tra Ministero dello Sviluppo e Poste Italiana e il Piemonte ha sottoscritto, nel gennaio 2017, un Protocollo d'intesa tra Regione, Anci Piemonte e Poste Italiane.

“Con il protocollo – ha aggiunto – è stato istituito un gruppo di lavoro con il compito di esplorare e attivare un'offerta di nuovi servizi da parte di Poste Italiane agli enti locali, alle istituzioni pubbliche e ai cittadini piemontesi, di esaminare i piani di razionalizzazione degli uffici postali e di concordare progetti per migliorare la qualità dei servizi già offerti ai cittadini”.

L'assessore alle Infrastrutture **Marco Gabusi** ha invece risposto all'interrogazione del consigliere **Domenico Rossi** (Pd) in merito alla realizzazione della tratta Masserano-Ghemme della Pedemontana piemontese. L'assessore ha ribadito che “la Giunta sta facendo un pressing incessante sul Governo affinché si sblocchino i fondi e si possa iniziare a

pensare ai cantieri, che rappresentano anche una fonte di occupazione immediata”.

Licenziamenti, con il Jobs act non aumentano i rischi per i lavoratori

L'equazione tutele crescenti – licenziamento agevole appare infondata. È quanto emerge dallo studio “I contratti a tempo indeterminato prima e dopo il Jobs act”, elaborato dall'Osservatorio Statistico dei Consulenti del Lavoro utilizzando i microdati CICO (Campione Integrato Comunicazioni Obbligatorie).

Secondo i dati raccolti, dunque, il contratto “a tutele crescenti” non presenta maggiore rischio di licenziamento rispetto a quello soggetto al regime dell'art. 18, tant'è che, a 39 mesi dall'assunzione, risulta licenziato il 21,3% dei dipendenti assunti nel 2015 con il nuovo regime a fronte del 22,6% dei neoassunti con contratto tradizionale nel 2014.

Il contratto a tutele crescenti, inoltre, “sopravvive” di più rispetto a quello tradizionale: sempre a 39 mesi dall'assunzione, il 39,3% dei contratti stipulati nel 2015 continuano ad essere attivi contro il 33,4% di quelli sottoscritti in regime di articolo 18.

Se si guarda, poi, alle motivazioni dei licenziamenti, quelli per motivo economico restano la principale causa di recesso (a 39 mesi dall'assunzione risulta licenziato per tale motivo il 18,5% dei neoassunti con contratto a tutele crescenti contro il 20,6% degli assunti con contratto a tempo indeterminato

tradizionale) mentre il licenziamento disciplinare continua a interessare una quota marginale di neoassunti con le tutele crescenti (2,8% contro 2,1%).

L'analisi è stata condotta confrontando gli esiti occupazionali dei contratti a tempo indeterminato stipulati a partire dal 7 marzo 2015, data di entrata in vigore del regime a tutele crescenti, con gli avviamenti effettuati tra il 2011 e il 2014 e, dunque, soggetti all'art. 18 dello Statuto dei lavoratori, per un periodo pari a 39 mesi dall'attivazione ed escludendo i contratti a tutele crescenti che hanno beneficiato dell'esonero contributivo triennale previsto dalla L. n. 190/2014 che, come è noto, ha avuto un impatto estremamente significativo sulle nuove assunzioni.

La tenuta di questa tipologia di contratti, infatti, è maggiore rispetto a quella dei contratti a tutele crescenti che non godono dell'agevolazione. Considerando anche l'intervento della Corte Costituzionale, che con la sentenza n. 194/2018 ha abrogato il rigido meccanismo di calcolo delle indennità.

Chivasso in musica, riparte con il concerto di San Sebastiano

Sabato 18 gennaio alle 21 nel teatro dell'oratorio Carletti, nell'ambito della stagione concertistica **Chivasso in Musica 2020** è in programma il **concerto di San Sebastiano**, patrono del **Magnifico Coro degli Abbà**, che collabora all'organizzazione dell'evento intitolato **"Tra il serio e il faceto per una serata con gli Abbà"**.



Fulvio Creux

Protagonisti del concerto lirico-sinfonico saranno l'orchestra di fiati **Arsnova Wind** diretta da **Fulvio Creux** (già direttore della Banda dell'Esercito Italiano), la soprano **Ilaria Alida Quilico**, il tenore **Omar Mancini** e **Floriano Rosini**, che suonerà l'**euphonium**.

Il programma si aprirà con il Valzer in Fa maggiore di **Giuseppe Verdi** e con il notturno "Prima carezza" di **Costantino De Crescenzo**, trascritti per orchestra di fiati da Fulvio Creux. Ilaria Alida Quilico, già nota al pubblico chivassese che l'ha apprezzata nella scorsa stagione, interpreterà poi "Caro mio ben" di **Giuseppe Giordani**, trascritto per orchestra a fiati da Antonella Bona, così come la successiva sinfonia dall'opera "Gli Orazi e Curiazi" di **Domenico Cimarosa**. Il tenore Omar Mancini eseguirà una tra le canzoni più celebri di **Francesco Paolo Tosti**, "A vucchella", il cui testo fu scritto da Gabriele D'Annunzio.

Una parentesi interamente strumentale occuperà la parte centrale del concerto, grazie alla presenza di Floriano Rosini, che all'euphonium (un flicorno baritono migliorato,

intonato in Si bemolle) eseguirà il Concertino di **Lorenzo Pusceddu**. Ilaria Alida Quilico canterà poi un'altra celebre canzone, "Il bacio" del crescentinese **Luigi Arditi**, rielaborata per orchestra di fiati da Andrea Morello. A seguire una pagina orchestrale, la Sinfonia di **Ferdinando Provesi**, maestro di Giuseppe Verdi in quel di Roncole di Busseto. Oscar Mancini interpreterà poi un altro cavallo di battaglia di tutti i tenori, la "Musica proibita" di **Stanislao Gastaldon**. Il finale del concerto dedicato a San Sebastiano sarà con "Dolce notte" di **Ruggero Leoncavallo** e con il Galop finale dal Gran Ballo Excelsior del novese **Romualdo Marengo**.

Alla serata presenzieranno il Magnifico Coro degli Abbà con il presidente Gianfranco Germani e la nuova **corte carnevalesca 2020** con il presidente della Pro loco l'Agricola Davide Chiolerio. L'ingresso sarà come di consueto libero e gratuito. L'accesso al teatro, che ha oltre trecento posti a sedere, verrà consentito a partire dalle 20,30.

Domenica 19 gennaio alle 18.30 nel Duomo Collegiata di Santa Maria Assunta sarà invece celebrata la **Messa solenne in onore di San Sebastiano martire**, patrono del Magnifico Coro degli Abbà, che quest'anno celebra il 50° anniversario del proprio Carnevale. A presiedere l'Eucarestia sarà il prevosto canonico don Davide Smiderle, priore degli Abbà. I canti saranno eseguiti dal coro di Bairo, diretto da Andrea Giovando e con l'accompagnamento all'organo di Gianmattia Gandino.

In 48 scuole si studierà il cyberbullismo

saranno 48 le scuole piemontesi coinvolte nella prima ricerca

sul campo, che punta a studiare in modo approfondito il fenomeno delle molestie tra minori attraverso la rete.

Si tratta di una ricerca pilota, voluta dal **Corecom Piemonte e coordinata dall'Università**, che rientra tra le iniziative al via grazie all'approvazione del protocollo d'intesa, promosso appunto dal Corecom, e sottoscritto da Giunta regionale, Università degli Studi di Torino e del Piemonte Orientale, Tribunale dei Minorenni, Garante regionale per l'infanzia e Ufficio scolastico regionale.

“Come Corecom ci siamo sempre occupati della tutela dei minori in rapporto ai media tradizionali”, ha sottolineato il presidente del Comitato **Alessandro De Cillis**.

“Le problematiche che emergono dai nuovi media ha richiesto un passo in più, come ci è richiesto dalla legge regionale. Per questo motivo, come coordinatori dell'osservatorio, abbiamo voluto sottoscrivere un'intesa con alcune delle più importanti istituzioni piemontesi con l'obiettivo di portare avanti un lavoro corale che affronti il fenomeno da tutti i punti di vista”.

In questa prima fase di sperimentazione verranno raccolti i dati con metodologia scientifica, “mettendo al centro i ragazzi e il loro punto di vista”, ha spiegato la professoressa **Anna Rosa Favretto** che coordinerà la ricerca.

**Eni e il Politecnico di
Torino: una rinnovata**

alleanza per lo sfruttamento delle risorse energetiche marine

Il Rettore del Politecnico di Torino, prof. Guido Saracco, e l'Amministratore Delegato di Eni, Claudio Descalzi, hanno firmato un Protocollo d'Intesa per rafforzare ulteriormente la consolidata collaborazione nell'ambito della ricerca scientifica, in particolare per realizzare un'iniziativa accademica congiunta volta ad ampliare lo studio delle forme di energia provenienti dal mare.

Grazie a questo accordo, sarà istituito il laboratorio di ricerca "MarEnergy Lab" che avrà lo scopo di approfondire tematiche specifiche, contribuendo così ad una ulteriore crescita del know-how in materia e ad una rapida realizzazione industriale delle tecnologie per lo sfruttamento delle risorse energetiche marine. Inoltre, sarà istituita una cattedra specifica sull' "Energia dal Mare" che avrà l'obiettivo di formare ingegneri specializzati nella progettazione, realizzazione e utilizzo delle nuove tecnologie che saranno sviluppate proprio nel laboratorio.

Il Politecnico di Torino si colloca come un attore primario a livello mondiale nell'ambito dello studio e sviluppo di tecnologie per lo sfruttamento di fonti rinnovabili marine, in particolare da moto ondoso.

Eni, sulla base della propria esperienza nel campo delle attività di progettazione, realizzazione e operazioni di installazioni offshore, ha sviluppato e sta operando, in collaborazione con il Politecnico di Torino e con lo spin off del Politecnico stesso Wave for Energy, il primo impianto al mondo di generazione elettrica integrata da moto ondoso e fotovoltaico: l'Intertial Sea Wave Energy

Converter (ISWEC). L'impianto è in funzione da marzo 2019 nell'offshore di Ravenna e ha dimostrato elevata affidabilità e capacità di adattarsi alle diverse condizioni di mare, grazie al suo sistema attivo di controllo e regolazione. Infatti, nel periodo di esercizio si è arrivati a superare il valore nominale massimo di potenza installata pari a 50 kW.

Con la firma di questo Protocollo, la collaborazione avrà un ulteriore impulso, ampliando il campo d'azione congiunta allo studio di tutte le fonti di energia marina, andando a investigare non solo il moto ondoso ma anche l'eolico offshore, le correnti oceaniche e di marea e il gradiente salino.

L'AD Eni Claudio Descalzi ha commentato: "Eni, grazie al rafforzamento della collaborazione con il Politecnico di Torino, consolida l'impegno concreto nello sviluppo e nell'implementazione di tecnologie che avranno un ruolo chiave nel processo di decarbonizzazione, guardando a nuove frontiere energetiche con un particolare focus sulla più grande fonte rinnovabile inutilizzata al mondo: le onde".

"La collaborazione con Eni in un settore tanto strategico per il pianeta come quello della produzione di energia da fonti rinnovabili rappresenta per il nostro Ateneo un esempio virtuoso di open innovation che, nata nei nostri laboratori di ricerca, ha attraversato tutti i successivi passaggi verso l'immissione nel mercato, dalla nascita della spin-off Wave for Energy, fino all'adozione da parte di un grande gruppo industriale. Questo accordo, altresì, potenzia ulteriormente la nostra collaborazione con Eni ampliandola anche alla formazione, con la costituzione di una specifica filiera su queste tematiche, arricchendo la collaborazione sugli ambiti di ricerca con gli aspetti legati all'energia che nasce dal mare", ha concluso il Rettore del Politecnico Guido Saracco.